

Sig. Maria Carrara
Via Buonarroti 30
Paola Galea

Roma

Anno IV - N. 4 - 1-15 Dicembre 1914.

Conto corrente colla Posta.

BOLLETTINO DELLE BIBLIOTECHE RURALI

ESCE IL 15 ED IL 30 DI OGNI MESE

L'abbonamento di L. 2,50 è spontaneo, non obbligatorio, e dovrà essere indirizzato a Torino presso Paola Lombroso-Carrara, Corso Peschiera 10 - ma chi non può dar nulla deve almeno cercare di far leggere questo Bollettino a 4 persone che s'interessino dell'impresa. Questo Bollettino è organo dei gruppi di persone che si occupano delle Biblioteche rurali.

Paola Lombroso Carrara - Dedè Dore - Laura Confalonieri - Lea Toma - G. E. Nuccio - Luigi Brunelli - Lydia e Pia Ferrero - Maria Silvestri Passi - Giacomo Levi Minzi - Lina Gianna Radaelli - Isa Errera Foà - Gioconda Ellero - Rina Pincherle - Maria Antonietta Caruso - Carolina Amaldi - Lucia Maggio - Silvia Reitano - Marianna Denti - Enrichetta Re David - Luisa Enriques - Lauretta Rensi - Elisa Majer Rizzioli.

Chi s'aiuta Dio l'aiuta!

Ci son dunque due fatti nuovi che vi voglio segnalare in questa quindicina e che voi vedrete illustrati dalle cifre di spedizione delle bibliotechine.

Moltissimi degli insegnanti che mi avevano fatto richiesta della bibliotechina gratuita leggendo in che imbarazzo mi pone questo numero straordinario di richieste (che non corrisponde al mio fondo di cassa) con grande slancio hanno annuito alla mia proposta di cercar di rifondere da sè la bibliotechina e si vede che la prova attecchisce bene perchè fra questi insegnanti parecchi han già ripagato 'l primo invio di libri e di cartoline e ne han chiesto un secondo.

Molti insegnanti che scrivevano prima: proverò, ma temo di non riuscire, si dichiaravano poco dopo meravigliati di esser riusciti così facilmente: i bambini entusiasti alla vista dei libri vendevano e compravano le cartoline e in pochissimi giorni il pacco era finito e i libri che lo avevano accompagnato ripagati.

L'altro fatto è rappresentato da due lettere che mi son giunte assai gradite e tali devon riuscir per le maestre coraggiose che da sè hanno intrapreso di fondare la bibliotechina.

Il fatto però ha bisogno di esser schiarito da un antefatto.

Rosina Veneziani di Saiano (Brescia) è una di quelle maestre piene d'iniziativa e d'intraprendenza che già fin dall'anno scorso si è industriata a farsi da sè la bibliotechina col mezzo appunto delle cartoline e delle piccole

quote che, una volta avviata la bibliotechina, gli scolari le hanno spontaneamente portate: la sua bibliotechina si è arricchita così a poco a poco di molti volumi.

Ora ecco la lettera che io ho ricevuto due settimane fa:

Cara Zia Mariù,

Soggiornando quest'autunno a Saiano ebbi occasione di parlare colla maestra Rosina Veneziani la quale volle ch'io visitassi la sua bibliotechina.

E' una meraviglia davvero la raccolta di tanti bei libri che lei gentilmente invia allo scopo di ingentilire ed educare tanti poveri contadinelli. La maestra mi comunicò il suo entusiasmo e mi propose di diventarne patronessa tanto più che essa vuole, con gentile pensiero, intitolar la bibliotechina alla memoria, per me carissima, di mia sorella Paolina, angelica creatura.

Si figuri come volentieri proteggerò la mia scuioletta e come aiuterò la maestra ad arricchire la bibliotechina.

Intanto le invio, insieme all'abbonamento per il Bollettino, L. 15 che cambierà in libri per la scuola e coi più cordiali saluti mi creda sua

Costanza Pirozzi.

E analoga a questa era una lettera che mi veniva da Genova da Gina e Albertina Novaro, le figliuole dell'illustre prof. senatore Novaro.

Cara Zia Mariù,

Noi quest'anno eravamo in campagna alle Filigare: abbiám veduto la bibliotechina che

32

tu hai mandato a quella scuolella intitolata a Renata Viganò, che è nostra amica, e la maestra ci ha detto che i bambini sono così contenti di legger quei libri. Così abbiám pensato che vogliamo aiutarti e tu devi dirci che cosa dobbiamo fare per entrare nell'associazione e per arricchire la bibliotechina delle Filigare di cui noi pure, insieme a Renata Viganò, desideriamo essere patrona.

Con affettuosi saluti.

Gina e Albertina Novaro.

Ora vi dico perchè queste due lettere mi paiano significative: perchè mi pare che mostrino come l'azienda delle bibliotechine sia così organizzata da potersi attirare spontaneamente la simpatia delle persone che possono osservarla da vicino e questa mi pare una bellissima cosa.

In secondo luogo mi pare che queste lettere dimostrino che quando una bibliotechina esiste essa può acquistarsi facilmente gli aiuti e simpatie più che non potesse quando era solo in potenza.

Certo, il fatto che le bibliotechine di Saiano e delle Filigare esistessero già e si potesse vedere come erano organizzate e come funzionassero ha influito per procacciare alle solerti maestre che se le erano procurate la simpatia efficace e positiva di Costanza Bizzoni e di Albertina e Gina Novaro. E questo deve stimolare le insegnanti che coraggiosamente si son proposte di iniziare da sè la bibliotechina.

Chi s'aiuta Dio l'aiuta, e senza voler far concorrenza all'imperatore Guglielmo, bisogna proprio pensare che esiste un vecchio indulgente buon Dio per le bibliotechine di

Zia Mariù.

Bibliotechine partite.

L'azienda delle bibliotechine va come i due piattelli d'una bilancia: i denari tanti più si ammucchiano su uno dei piattelli e tante più bibliotechine chescono nell'altro piattello.

Così questa volta ne son partite parecchie.

Intitolata alla contessa Antonia Suardi e spedita dietro sua indicazione alla maestra Belloni Peverelli a Tilgate (Bergamo). E' questa la settima bibliotechina fondata nel Bergamasco dalla Contessa Suardi.

Intitolata a Olga Gatti, una nuova amica suggeritami da quella vecchia amica che è Ali-

na Cavalieri è la bibliotechina spedita a Anna Pierina Robiglio a Cavatore (Alessandria).

Intitolata a Maria Luisa Sanfelice di Vignano (anche questa una recluta di Maria Teresa Massari) è la bibliotechina spedita a Maria Speltini a Ricò (Parma).

Intitolata ad Aldo Gallichi, quel bravo ragazzino di cui l'altra volta ho pubblicata una letterina è la bibliotechina spedita ad Antonietta Papani a Scurano (Parma).

Intitolata a Vincino Carrara (propagandato da Alina Cavalieri) è la bibliotechina spedita a Maria Ansaldi ad Aquila di Arroscia (Porto Maurizio).

Intitolata a Elena Zochi è la bibliotechina spedita ad Annetta Galassi a Montotone per S. Pietro Martire. Patrona e maestra mi son state indicate da quella fedele amica delle bibliotechine che è Elena Palagi.

Intitolata a Nella Bice Finzi è la bibliotechina spedita a Gina Iacoli a Rio Saliceto (Reggio Emilia).

Intitolata a Franco Masetti, famoso nipotino del famoso Galeotti, è la bibliotechina spedita a Italo Topini a Macchie per Sanfatuocchio (Umbria).

Intitolata a Maria Lucifero, una valida amica di Enrichetta Re David è la bibliotechina spedita a Francesco Galizia a Gagliano Castelferrato (Bergamo).

Alla sua nonna, Adele Hahn, Renata Hahn ha intitolato una bibliotechina: « desidero che la bibliotechina di cui io sarò patrona sia intitolata alla memoria della mia cara nonna Adele Hahn, ricordando il suo amore alla gioventù e le sue doti elette di mente e di cuore ».

Ines Monteforte Spanò, una insegnante piena di ardore e d'iniziativa di Vercelli, preoccupata delle 105 richieste inesaudite si è proposta per fondare una bibliotechina in Sicilia. Io le ho mandato la richiesta di Francesca Cristaldi a Prese, com. di Piedimonte Etneo (Catania).

Una bibliotechina ha spedito Clara Ciraoło fabbricata tutta da sè con un'assidua vendita di cartoline alla scuola elementare del Porto a Fano.

Ines Gay, una nuova amica, ha colorito e venduto tutto l'estate le cartoline e mi ha portato 20 lire ed è già partita alla volta di Nole

(Finalmarina) la bibliotechina diretta a Suor Leopolda second il suo stesso desiderio.

Intitolata a Bubi e Margherita Maino che promettono di esser patroni modelli è la bibliotechina mandata a Ester Ravina (una mia antica amica che ha cambiato sede) a Poggio di S. Remo (Portomaurizio).

Dedicata a Daisy Ravà, una preziosa amica trovata dalla signora Enrichetta Ottolenghi è la bibliotechina spedita a Mirano d'Acqui a Elisa Piccaluga, la quale mi ha scritto una letterina piena di riconoscente entusiasmo che però io giro a chi essa lo deve, cioè alla signora Enrichetta Ottolenghi che è una infaticabile meravigliosa rifornitrice di fondi per le bibliotechine.

Dedicata a Gilda e Lisa Segre, due amichette procuratemi da Silvia Lombroso, che promettono di prender molto sul serio la loro parte di patronne è la bibliotechina spedita ad Ada Guaitolini a Villa Migliarina di Carpi (Modena).

Dedicata da Maria Bonmartini, una delle più fedeli e gentili amiche romane, alla memoria di suo padre conte Francesco Bonmartini ch'io ho spedita a Marcella Vaccari a Pegolote Cona (Venezia).

Intitolata a Olga di Robilant, altra amica di Maria Teresa Massari è la bibliotechina spedita alla maestra Antonia Bertani ad Ariola di Sairano (Parma).

Prendell nome di Paolina Pirozzi spentasi giovanetta ma la cui memoria vive nella sorella Costanza Pirozzi, la bibliotechina della maestra Veneziani a Saiano (Brescia) di cui avete visto l'origine.

Un'identica origine ha il « patronato » nuovamente assunto da Gina e Albertina Novaro per la scuolella delle Filigare.

Molte maestre poi coraggiosamente hanno chiesto le cartoline per cercar di farsi da se la bibliotechina; esse avranno la compiacenza di pensare: Questa bibliotechina me la son fabbricata e procurata colle sole mie forze.

Ho dunque mandati libri e cartoline a Carmela Fava a Solara com. di Ceriano Laghetto (Milano) — Agnese Brugioni a Mandriole di Faidello (Modena) — Massini Maria a Vogogna per Prato (Novara) — Mercedes Del Sindaco a Ilci di Todi (Perugia) — Luisa Togni Santi a Ripaioli di Todi (Perugia) — A-

delaide Bruschi a Magione (Perugia) — Ida Abeti a Montemelino, fraz. Magione (Perugia) — Clara Borello a Trontano (Domodossola) — Massini Rosa a Masera (Domodossola) — Prada Isabella a Adro (Brescia) — Luigia Bozzetti a Castelfranco sull'Oglio (Cremona) — Maria Masueri a Palazzolo sull'Oglio (Brescia) — Edvige Lazzaroni a S. Andrea di Rovato (Brescia) — Iassoni Carolina a Ramiola per Roccalanzona (Parma) — Francesco Grassalini a Casale Marittimo (Pisa) — Giuseppe Bonadies a Lustra (Salerno) — Pasquale Cagnano a Laureana Cilento (Salerno) — Ferdinando De Augustini a Pragnano cilento (Salerno).

Ecco ora le cart. cambiate in libri, sia per parte dei patroni che degli insegnanti (c. c. l. vuol dire cartoline cambiate in libri; la lettera l. vuol dire insegnante; P. patrono).

I. Maria Crippa c. c. l. L. 5 — I. Anna Zocchi c. c. l. L. 4 — P. Giuseppina Sacchini c. c. l. L. 10 — I. Adelaide Bruschi c. c. l. L. 10 — I. Arcira Notari L. 25.

« Non so come abbia raggranellato questa sommetta, essa scrive, tanto furono molteplici e svariati i mezzi. Per bozzoli venduti e procurati dagli scolari L. 5,85, per frumento spigolato pure dagli scolari L. 5, per cartoline vendute alle educande del Convento di S. Dorothea di Brescia in villeggiatura a Bovegno L. 5; con libri dati a prestito, con offerte di scolari e di privati e con qualche altro espediente escogitato nelle vacanze raggranellai il resto ».

I. Adelina Rocchietta L. 4,50 — I. Menicucci Belli c. c. d. L. 5 — I. Eriberto Barili c. c. l. L. 9 — I. Gina Iaccoli c. c. l. L. 5 — P. Lydia Benetti, per la bibliotechina di Dezzo, c. c. l. L. 10 — P. Marisetta Treves per solennizzare la sua prima entrata alla scuola offre 5 lire per mandar libri alla sua scoletta di Piadena — I. Corinna De Giorgis c. c. l. L. 7 — P. Giulia Petrini c. c. l. L. 1 — P. I. Servettaz c. c. l. L. 10 — P. Maristella Bianca Rocca c. c. l. L. 5 — I. Angela Borgna raccolta in parte con uova portate dai bambini della scuola L. 5 — I. Antonia Papani c. c. l. L. 5 — I. Adelina Cassina c. c. l. L. 5 — I. Dora Conforti c. c. l. L. 5 — I. Giulia Cavalli c. c. l. L. 5 — I. Nelly Salvadori L. 5 — I. Albina Dainotti L. 6,50 — I. Luigia Sacchini L. 7 di cui L. 5, essa scrive, mi furono

fferte per 6 cartoline dalla signora Sofia Bacci, e io ringrazio la signora Bacci e di nuovo segnalo il fatto che le bibliotechine una volta fondate si trovano intorno provvidamente degli aiuti.

I. Normanna Grassi L. 3 avute da Maria Antonietta Romani per mandare ai bambini di S. Pancrazio «Principesse, bambini e bestiole».

La somma.

Le bibliotechine spedite in questa quindicina sono 30 pari a 300 volumi del valore di lire 7,50. Per di più abbiamo arricchite le bibliotechine già avviate di libri per il valore di Lire 162 e abbiamo spedito ai maestri che voglion fare la bibliotechina da sè, pacchi di cartoline e libri per il valore di L. 190.

Messaggio di Enrichetta Re David.

Cara legione giovanetta!

E' suonata l'ora della battaglia! Slanciamoci con entusiasmo contro il nemico ed il piccolo Dio delle bibliotechine ci guiderà alla vittoria!

Guardate là il nemico: riluce, splende e fugge. Inseguiamolo!

I preliminari della battaglia furono brevi. Zia Mariù mi scrisse che le richieste dall'Italia Meridionale piovevano. Non so dirvi quale e quanta fu la mia gioia. Piovevano le richieste, ma avevo solo il denaro necessario a fondare dieci bibliotechine. Zia Mariù intanto mi proponeva generosamente di inviare sin d'ora altre dieci bibliotechine, per far sì che le scuollette possano usufruirne per tutto l'inverno. E Zia Mariù pazientemente aspetta che io colmi, con la vendita delle cartoline, e dei calendari, il vuoto di 250 lire scavate nella sua cassetta dalla spedizione di queste dieci bibliotechine.

Ringraziamo Zia Mariù, legione giovanetta. Io ho accettato in nome tuo: sono sicura della tua forza, del tuo ardore, del tuo trionfo.

Dieci bibliotechine sono partite per la buona volontà affettuosa di Zia Mariù, ma le richieste s'inseguono, ne giungono ogni giorno, aumentano ed aumenteranno ancora. Per corrispondere ad esse, io ti chiamo contro il nemico.

Avanti Maria e Filomena Gallesi, Maria Lucifero, Irma e Lidia Bolla, Adelaide e Clarice Genoino, Teresina Capaldi, Giulia ed Anna Romanazzi, Olga Mininni, Nina Antico,

Rosettina Renata e Tilde Bozzi, Giselda ed Eva Chiaia, Sofia Ina e Ninta de Filippis (ed anche Marussa), Giulietta Chiaia, Nina de Grecis, Grazia e Lucia Patruno, Emilia Doglioni Dalmas, Giulia Alfonso, Linda Gina e Nina Cassano, Annina Butti, Agnese Antonaccia, Flora Mari... io non posso (nel furore dell'appello bellico) enumerare le vostre graziose virtù, nè dire chi tra voi sceglie per aiutarmi la duttile arma della parola, o quella dorata del lavoro silenzioso, o quella nobile del pennello. Vi nomino, ed è innanzi a me una fiorita di sorrisi infantili, di sguardi illuminati dai divini sogni della giovinezza.

Avanti Ugo Bolla, Alberto Milella, Lucio de Palma, Nino Ludwig, Renato Montedoro, Giovanni Mastroleo, Gigino Quaranta, Franceschino Bugliari (lontano, ma pur vicino in ispirito), esile schiera di pittori audaci, di tenaci venditori di cartoline; esile, ma valorosissima.

Il nemico che riluce, splende e fugge è il Denaro. Inseguiamolo; con le nostre forze snidiamolo dai nascondigli ove vilmente si cela, ed affrettiamo il ritorno di vita delle nostre carissime bibliotechine Pugliesi.

A rivederci nell'ora del trionfo.

E. Re David.

Dall'ottobre sino al 26 novembre, ecco le offerte che ci sono pervenute:

Da S. A. Luciani L. 3; dalla signora Narducci (per cartoline) L. 3,60; dalle Gallesi (per cart.) L. 1,50; dalla signora Marchio (50 cart.) L. 12; da Maria Lucifero L. 26; da madame Piccon (nel primo anniversario della morte di mio padre) L. 5; da mia sorella (nell'istesso giorno) L. 20; e L. 5 dal dottor Francesco Chiaia di Rutigliano; L. 5 dalla mia mamma; per *Albania che nasce* L. 3,50 da mio fratello; in la morte del comm. Revest (invece di inviar fiori) L. 10 da mia sorella e da mio cognato.

Ecco le bibliotechine partite per conto di Enrichetta Re David:

Carmelo Leante, Sannicola (Lecce).

Raffaele Ramires, Specchio (Lecce).

Caterina La Creca, Acciaroli com. di Pollica (Salerno).

Maria Bruno, Amalfi per Pogtola (Salerno). Suor Immacolata Gianelli, Palma Campania (Caserta).

Rosa Barletti, Lizzanello (Lecce).

Maria Vergine, Cutropiano (Lecce).

Teresina Caria, Francavilla Angitola (Catanzaro).

Giuseppe Longo, Varapodio (Reggio Calabria).

Salvo Mario, Piazza del Galdo per S. Eustacchio (Salerno).

Messaggio di Luisa Enriques.

Cara Zia Mariù,

Domenica, giorno 15 novembre, come tu sai, abbiamo tenuto il nostro convegno che è assai ben riuscito per concorso di grandi e di piccoli. I bibliotechinofili sono pieni di buona volontà e si propongono di vendere calendarietti e cartoline: (grazie per la prontissima spedizione) parecchi prenderanno parte al concorso.

Emerenziana Emo Renzia Capodilista, una buona e brava bambina che abita in via Mazzini, N. 77, desidera una bibliotechina. E così pure Clara e Giorgia Valdarnini, via S. Isaia N. 20 (se tu vedessi, Zia Mariù, come sono carine queste due gemelline!); Giorgina Giacomini che abita Fuori Porta Castiglione, N. 91 e si propone di essere una buona patrona.

Ti mando qui L. 55, ricavo della vendita di distintivi e di cartoline, vendute dai bibliotechinofili di Bologna.

Hanno comperato il distintivo: le nuove bibliotechinofille Giorgia Giacomini e Emerenziana Capodilista, la signora Bianca Guarducci, mamma della Margherita e della Marola, la signora Ianelli, la signora Contini, Alma e Giovanni, Ada Businelli, Milla Padovani, Maria Luisa Levi e Giorgia Tedeschi.

Per cartoline vendute ho ricevuto da Elda Chappuis L. 1,20, da Olga Muggia L. 3,80 delle quali L. 2 ricevute dalla signora Zorzi, da Maria Vacchi L. 2 per cartoline e L. 1 per calendari, dalle mie bambine Alma e Adriana L. 3,60, da Prima e Vera Beltrami L. 4, dalle sorelle Valdarnini L. 5,50, da Renzia Emerenziana Capodilista L. 1, da Giuliano Enriques L. 2,40 (questo mio nipotino mi ha anche consegnato alcuni bei libri che presto ti manderò insieme ad altri della Vacchi).

Dalla brava venditrice Ada Businelli, sempre per cartoline vendute, L. 6, dalla signora Ianelli per calendari L. 2, da Ninuccia Ditintolo L. 5, da Lory Markbreiter L. 3, da Bian-

ca Finzi Contini L. 2 e da Milla Padovani L. 5,80. L. 2,50 è il nostro abbonamento al bollettino che trovo giustissimo si debba pagare.

Spero che un'altra volta il convegno sarà ancor più numeroso e fruttifero. Intanto a nome nostro e di tutti i bibliotechinofili, t'invio affettuosi saluti.

Luisa Enriques.

Messaggio di Maria Antonietta Caruso.

Carissima Zia Mariù,

Finalmente anch'io posso mandarti un messaggio.

Il convegno è andato abbastanza bene, ma i bibliotechinofili erano molto pochi; sono solo intervenuti.

Le sorelle Sacerdoti che hanno fatto due lavori e 24 cartoline.

I piccoli Sereni i quali si sono distinti per la lor bravura; pensa che uno di essi ha venduto in un momento 10 cartoline (ed era tanto piccino).

Maria Cavaglieri con la sua amica Castelnovo, 24 cartoline e 5 calendari.

Maria Pontecorvo.

Vanna D'Ameglio con la sua mamma, Beatrice Servadio, piena di buona volontà e bel brio giovanile, che già mi ha dato molto aiuto ed ha fatto due lavori e 24 cartoline e parte del mio antico e fido *Stato Maggiore*.

Alba Algranati, la instancabile e fortunata venditrice di biglietti per le lotterie che già mi ha offerto il suo prezioso aiuto per la prossima festa.

Maria Falconi, la bravissima ricamatrice, e infine i due nuovi bibliotechinofili fatti entrare da me nelle file bibliotechinofile.

Filippo Cimara, che ho nominato mio segretario e che mi aiuta in modo sorprendente.

Tarquinio Bignotti, bravo pittore romano.

Sono mancati moltissimi bibliotechinofili e specialmente ho notato l'assenza delle mie consocie Sara Aprile e Sandra Scalero.

Prima lessi le condizioni per la festa, poi distribui i lavori e le cartoline. Vendemmo dei distintivi, mettemmo a rifa un Napoleone a due soldi il biglietto, che fu vinto da uno dei piccoli Sereni. Tirammo a sorte anche un premio fra i bibliotechinofili che avevano il distintivo (Un fiabe di Zia Mariù) che fu vinto dalla graziosa e minuscola Vanna D'Ameglio.

Ho qui 24 lire, in parte frutto del convegno: L. 5 per cartoline da Alba Algranati; L. 1 per distintivo da Tarquinio Bignossi; L. 1 per distintivo da Mammà; L. 1 per distintivo da Maria Falconi; L. 1 per distintivo da Maria A. Caruso; L. 1 per distintivo da Filippo Cimara; L. 1 per distintivo dalle sorelle Sacerdoti; L. 9 per un Napoleone a riffa; L. 3 da Nino Rani (nuovo bibliotechinofilo per arricchire la sua bibliotechina di Villaretto Bagnolo); L. 1 per cartoline vendute dal piccolo Sereni sul piazzale del Pincio, in tutto L. 24.

Ed ora che ho finito il resoconto del convegno, veniamo dunque ad altri affari pure importanti prima di giungere a quelli particolari

Ecco una buona notizia.

Tu nove mesi fa fondasti, facendole patronizzare provvisoriamente a me, 10 bibliotechine, ed io ho trovato con nove mesi di paziente propaganda ed anche però con molto spreco di fiato, i patroni necessari. Essi non sono però tra quei giovanetti e giovanette che accettano svogliatamente, con un sì a mezza bocca e poi non si occupano nè tanto nè quanto della bibliotechina loro affidata. I miei patroni, pienamente al corrente della azienda e con una buona dose di fuoco bibliotechinofilo, hanno accettato, veramente felici, con un sì arcisonoro.

Le 10 bibliotechine sono così patrocinate:

1^a Giuseppina Palli Rotta, S. Maurizio D'Ospaglio (Novara) — Maria Antonietta Caruso.

2^a Elisa Mennicci Belli, S. Gennaro (Lucca) — M. A. Caruso.

3^a Gina Bellostri Corniglio (Parma) — M. A. Caruso.

4^a Ida Gragnani Nerola (Roma) — M. A. Caruso.

5^a Natalia Milano Nonantola (Modena) — Filippo Cimara, via Marcantonio Colonna, 60 Roma (18 anni).

6^a Adelina Rocchietta, Villaretto Bagnolo (Piemonte) — Nino Rani, via Propaganda Fide, 16, Roma (21 anni).

7^a Rina Calamina De Vecchi di Oggebio (Lago Maggiore) — Tarquinio Bignozzi, via della Croce, 71, Roma (28 anni).

8^a Emilia Azzolin, Schiavon di Vicenza — Lucia Polverosi, via della Palombella, 4, Roma (17 anni).

9^a Cornelia Galli di Velletri, avevo trovata Alba Algranati, ma sono giunta troppo tardi

perchè la scuolella s'era già trovato il patrono.

Dedè in una sua recente lettera mi prega di mettere nel mio resoconto sul Bollettino i suoi più vivi ringraziamenti per due bravi aiutanti, avv. Gavino Carta e un bel bimbetto, Fulvio Concetto Concetti, che hanno dato lire 5 e lire 8,50 i quali denari, mi spiega Dedè, furono dati al nostro rilegatore cieco per la legatura di alcuni volumi.

Affettuosi saluti da

Maria Antonietta Caruso.

Messaggio di Carolina Amaldi.

Firenze, 28 - 11 - 1914.

Cara Zia Mariù,

Eccomi finalmente ridesta! La somma di centocinquantacinque lire che oggi ti giunge è stata così composta: L. 73 sono il ricavato di altrettanti distintivi per la vendita dei quali devo un elogio speciale a Waldo Murri di Firenze ed alle sorelle Rensi di Verona che ne vendettero per L. 20 ciascuno. L. 5 per un volume della « Spagna »; L. 1,10 per Bollettini venduti; L. 1,50 per adesioni al Convegno tenuto al Castello di Vincigliata; L. 1,30 raccolti da Giuditta Manetti per auguri a Gina Levi (ancora ne giungono degli auguri per te, Gina!...); L. 3 per due copie delle bellissime « Rime piccoline »; L. 2,50 per mio abbonamento; L. 3 per una copia del tuo preziosissimo libro da me acquistato « La vita è buona » e L. 63,25 ricavo delle cartoline, di cui ecco l'elenco:

Emilia Martinez L. 4; Olga Gherardini lire 1,60; Milchea L. 0,30; Amelia Ponti L. 0,60; Valente Zancani (la mia brava recluta di Pisa) L. 2,75; Gianni Rasponi di Bologna L. 3,15; da Bubi Marino L. 5 c. in l.; da Luchair L. 1; da Ezio Carboni L. 1,20; dai fratelli Ramorino L. 7,50 c. in l.; da Waldo Murri L. 10; da Giulia Magherini L. 0,55; da Elda Treves L. 0,85; dai fratelli Tedeschi L. 5,35; da Warda Cardoso L. 3; da Gilda Sorani L. 3 30; da Zia Remy L. 2,60; da Atos Bernardini L. 0,60; da Marta Dargellini L. 4,20; dal dottor Maffi L. 1,50 (comprò pure 4 distintivi e le « Rime piccoline » come suo omaggio all'opera buona); Maria Narbona L. 1; Giulio Ginasi L. 0,90; da Giuseppina Pichi L. 2; da Fnioli L. 0,50; dalle Michetti, a mezzo Zia Remy, L. 5,45.

Addio, Zia Mariù. Io spero di mandarti per la fine dell'anno un altro messaggio, ma ho estremamente bisogno di tutto l'aiuto di voi, ragazzi, di voi grandi e piccole amiche. Vorrei che non mi aveste dimenticata, e come incoraggiamento sappiate che, il lavoro compiuto insieme, dal primo dell'anno 1914 a tutt'oggi, ha procurato alla benefica opera di Zia Mariù la somma di L. 1080. Il merito risale tutto a voi che avete sempre corrisposto con entusiasmo al lavoro che vi ho affidato.

Nel ringraziarvi vi invito tutti ad un convegno al piazzale Michelangelo la domenica 13 dicembre alle ore 15 per la distribuzione del grazioso calendario 1915 che acquisterete come promessa di nuovo proficuo lavoro.

Saluti cordiali della tua

Carolina Amaldi.

Il Concorso di coloritura.

Ora vi faccio il resoconto del concorso, che è riuscito molto bene, tanto che io ho pensato di raddoppiare i premi, perchè sui 30 concorrenti, ce ne son almeno sei che se lo meritano.

Il concorso era, come ricorderete, per il calendario di Attilio e per le tre cartoline di Gugù. Le figurine eran facili a colorirsi, così i concorrenti avevano buon giuoco e il dislivello fra loro era molto tenue.

Due primi premi ho assegnato per le cartoline a Giulia Pedrini e a Titina Rota (Titina Rota è una vera pittrice per quanto non abbia che 14 anni e mi ha dipinto anche sei deliziosi calendari originali!). E delle due serie di cartoline colorite da queste bravissime coloritrici ne mando una a Bologna alla sig. Enriques e l'altra a Firenze alla signora Amaldi i concorrenti possano vederle e constatare se ho giudicato bene e nello stesso tempo possano imparare su quelle a perfezionare le loro cartoline.

Titina Rota e Giulia Pedrini hanno reso molto bene il carattere di «vecchia stampa» 1830 del disegnetto coi due bambini. Inoltre esse han dipinto le altre cartoline con molta armonia e limpidezza non curando solo il vestito, ma anche le faccine che son colorite in modo da presentare dei piani, non uniformemente come fanno molti di voi con una sommaria tinta piatta rosea.

Il calendario meglio dipinto fra tutti quelli

che ho ricevuti era quello di Anna Mazzi, fuori concorso: vi dico com'era, se qualcuno di voi vuol provarsi a rifarlo: sulla copertina, eccettuate però le figurine era steso un fondo, una velatura verdina o gialliccia leggerissima, che serviva a far spiccare in bianco il vestito dei due bambini, e uno, il maschietto, aveva i ricami e i nastri verdi mentre la bambina aveva i ricami e i nastri rossi.

E l'almanacco era tenuto da un cordone tricolore (fatto con cotone grosso D. M. C.) terminato con due fiocchetti. L'effetto era graziosissimo.

Questo era il calendario più bellino; molti altri han tentato di rappresentare nei bambini il tricolore, ma l'effetto è meno buono, vestendo i bambini di rosso e di verde: questo dico anche a Dadi e Maria.

Gli almanacchi di Normanna Grassi sono buoni, ma io penso che Attilio ha fatto appositamente tutti i trafori, i nastri, i ricami nel vestito perchè venissero segnati non fossero uniformemente coloriti di un solo colore.

Il premio per il calendario l'ho assegnato a Livia Alemanni il cui calendario pur non essendo così originale come quello di Anna Mazzi, era accuratissimo: la bimba vestita d'azzurro e il bambino di rosso e tutti i nastri, trafori, ricami, le fibbiette d'oro e palline d'oro nel mazzo: l'effetto con tutto quell'oro è un po' da immagine sacra, ma non disdice.

Il calendario poi è tenuto da un nastro azzurro di cui due cappi stanno infilati due centesimi bucati, e che vogliono significare un segno di buon augurio.

Ma anche parecchi altri concorrenti, senza giungere alla bravura di Giulia Pedrini e di Livia Alemanni meritano un premio. Giovanni Enriques, che deve essere il più piccolo dei concorrenti e che ha colorito benissimo la figurina che lancia la palla (Giorgina molto irriverentemente n'è meravigliata della tua bravura!). Emerenziana Capodilista, le piccole Guarducci, Giulio Ginnasi, Bernardini, Gino Tacconis, Renata Hahn, Milla Padovani. Tutti riceveranno secondo il loro merito un piccolo premio che dovranno andare a ritirare presso i capo gruppi della città, cioè a Bologna dalla signora Enriques e a Firenze dalla signora Amaldi.

Ed ora vi dico una parolina: se voi, miei

cari pittorelli, anche quelli non premiati, dipingeste sempre le cartoline con la stessa cura, attenzione e diligenza con cui avete dipinte queste cartoline del concorso, non ci sarebbe mai nessuna difficoltà a venderle, mentre qualche volta questi pittorelli per dimostrare la loro buona volontà di far molto tirare via la pittura ed allora i compratori a buon diritto torcono il viso e la borsa.

Pensate che le nostre cartoline tutte son messe a concorso: il concorso lo giudica il pubblico che compra le cartoline ben colorite e non quelle mal colorite.

Avete capito il latino di

Zia Mariù.

Croci di Ferro.

Una cruce di ferro ben meritata a Tina Da Zara (300 cartoline ha colorito e venduto).

Un'altra croce di ferro a Silvia Colorni che ha mandato molti libri alla sua bibliotечina ed a me, oltre a dieci lire una bellissima tovaglietta ricamata a punto crocè con le sue manine di sette anni. Brava Silvietta.

Altra croce di ferro a Maria Teresa Masari che ha fatto con le cartoline dipinte e vendute, un gruzzolo di 60 lire per fornire nuovi libri alle due scolette di Fauglia.

Una croce di ferro a Maria Cuffaro e un'altra a Noemi Moscatelli che hanno raccolto una magnifica sommetta con le cartoline in un paese come Girgenti dove le difficoltà erano moltissime.

Una croce di ferro a Maria Re altra amica milanese instancabile a trovarmi fondi, amici, e libri e ringraziamenti speciali per avermi trovata l'amica Olga Palma.

DLIN!... DLIN!...

Agli altri giornali e riviste di questo mondo gli abbonamenti arrivano senzar destar meraviglie nè in chi li dà nè in chi li riceve. Il signor X paga l'abbonamento al *Secolo* o alla *Stampa* come paga un pacchetto di sigari o cioccolatini; il prezzo ch'egli sborsa è la condizione per ricevere il giornale e il pacchetto di sigari, agli non crede di far uno speciale favore all'Amministrazione del giornale, più che al tabaccaio o al cioccolattaio, e neppure il giornale e il tabaccaio pensano di ricevere un favore da lui.

Oh com'è più bellina l'Amministrazione del mio Bollettino! ogni abbonamento ch'io ricevo, e in questa quindicina vedrete che bel numero ne ho ricevuti, mi arriva con un suo viso di simpatia, di affettuosità, di sorridente, biricchino, gentile interessamento. Ogni vaglia ha un segno, un cenno in cui riconosco un amico vecchio, nuovo, nuovissimo ma sempre benevolo, indulgente, simpatizzante.

«Noi siam le tue amiche fedeli, e giù un mucchio di vaglia. Noi siam delle nuovissime che vogliamo entrare nelle tue file. Noi vogliam pagar doppio per aiutarti di più. E noi vogliamo pagar doppio del doppio perchè lo possiam fare!...

«In che massa complicata quella povera Paola si è messa! così devono aver pensato la nonna Bianca e la zia Bettina mentre leggevano il Bollettino avanti alla finestra del salotto da pranzo e subito mi han mandato una cartolina in soccorso «E noi, Zia Mariù, tu non volevi contarci, ma invece eccoci qui anche noi a darti man forte! (così dicono i vaglia delle maestre).

Se io fossi un amministratore di giornale qualsiasi, tutti questi bei vaglia non mi farebbero nè caldo nè freddo; invece io penso che tutti i bibliotecinofili riverebbero il Bollettino ugualmente anche se non mandassero nè stradoppiò, nè doppio, nè semplice abbonamento, perchè non ho mai sospeso l'invio a nessuno, e vedendo questo spontaneo e splendido fioccar d'abbonamenti, io prima mi meraviglio e poi vado in brodo di giuggiole; e quando sottoscrivo i vaglia per mandarli a riscuotere, rivedendo tutti quei nomi e quei segni, continuo a ripeteregni volta come se ogni volta scopriassi allora questa verità: il mondo è pieno di gente buona, che apprezza e aiuta i miei sforzi. Grazie a tutti ugualmente dunque, anche se non posso accanto ad ogni nome mettere un grazie particolare.

Ho ricevuto dalla signora Adele Rabbeno, e dalle sorelle Nizza L. 10, due abbonamenti alla quarta potenza, per ognuno dei quali ci saranno dodici persone, 24 paia d'occhi, intenti a leggere il Bollettino.

Poi ho ricevuto una quantità di abbonamenti splendidi da L. 5 da Gina Rabbeno Lattes, Lea Corinaldi, Giorgina Levi, Nina Artom, Gina e Albertina Novaro, Signora Bice Foa, Isa Errera Foa (e dopo che mi paga così splen-

didamente l'abbonamento sapete che cosa succede? che io alla fin d'anno come è avvenuto ora, mi riprendo... i Bollettini che la Isa ha conservato tuti e che io non ho più; così la Isa paga un lauto abbonamento per aver la briga di raccogliere tutti i numeri e rendermeli a fin d'anno!). Contessina Maria Bonmartini, Bettina De Benedetti, marchesa Laura Calvi Roncalli, Laura Orvieto, Piero Morpurgo, Clara Del Vecchio Neri, Daisy Ravà, Elisa Ottolenghi De Benedetti (questi due ultimi me li ha mandati quella mia stupenda propagandista che è la signora Enrichetta Ottolenghi). Noemi Moscatelli, Sofia Tivoli Goldmann, Angioletta Geddo, Gilda e Disa Segrè.

Un'altra lunga lista di abbonamenti preziosi ho da L. 2,50 di:

Gabriella Bacchi, Giuseppina Corletti, E. Menicucci Belli, Iolanda Bassani, Maria Cuffaro, Camillo Tovo (anzi questo abb. è di L. 3 come quello di Maria Letitia Lumbroso), Maria Gandini, Nella Luporini, Maria Alice Giardini, Tilde Rizzoglio (questi due ultimi me li ha trasmessi pure la signora Enrichetta Ottolenghi, Ines Monteforte di Spanò, Titina Rota, Ottavio Mancini, Vittoria Wolf Bassi, Maria Luisa Sanfelice di Viggiano, Angela Borgna, Adelina Cassina, Eva Sella, Luisa Enriques, Eugenia Albertacci.

Elisa Ricci (anche questo abbonamento mi è particolarmente caro), Adolfini Mauri, Anna Galassi, Elisa Motta Ciaccio, Olga di Robilant, Luigi Brunelli, Mario Salvi, Luisa Ida Gazzera, Augusta Bombicci Porta, Antonietta Darighello, Primina Baratti Dinelli, Maria Teresa Massari, Elena Pesenti Aliardi, Gemma Molino, Annunziata Billi Baldini, Laura Confalonieri, Italia Chiari, Maria Baldri, Cecilia Sodini.

Ed ecco ora i denari ricavati dalle cartoline. Molto benedette queste cartoline, nonchè i coloritori che le dipingono e venditori che le vendono e i compratori che le acquistano perchè son proprio le cartoline che alimentano l'azienda.

Da Rosetta Benso, per cartoline L. 20 (però mi piacerebbe rivederla questa mia antica condiscipola che si è msotrata così squisitamente gentile per le mie bibliotechine); da Tina Da Zara per cartoline L. 31,50 (davvero si è meritata la Croce di Ferro perchè questa somma vuol dire non solo la vendita ma la colo-

ritura di 300 cartoline; da Maria Narbona per cart. L. 1; dalla gentile signora Tacconis per cart. L. 10 e dalla signora Maria Merlini Ulini, che la signora Tacconis aveva propagandata a Quarto L. 37,50; da Laura Orvieto, per cart. L. 5 (e tu Annalia ptrchè non hai mandato le tue cartoline al concorso, forse anche tu avessi vinto un premio dalla signorina Nina Giovannelli per cartoline vendute alla Villa della Regina L. 20 e Nina Giovanetti ha voluto che tutta questa somma di cui almeno una parte avrebbe dovuto servire ad arricchire la bibliotechina della Casa femminile dei derelitti di cui essa è patrona, restasse all'azienda. La bibliotechina della Casa femminile dei derelitti di cui Nina Giovannetti è patrona conta già 80 volumi che forman la delizia delle bambine.

Luisetta De Castris da Lecce mi manda per cartoline L. 10 ed essa pure sta arricchendo zelantemente la sua bibliotechina; ecco una nuova amica preziosa per te, Enrichetta Re David. Dalla signora Giuseppina Pizzigoni per cart. L. 1,80. Da Nella Luporini per cart. L. 5; da Alma Ottolenghi per cart. lire 3,40, da Raul Cardoso per cart. L. 2; dalla signora Rabbeno per cart. L. 5.

Elena Ottolenghi mi manda L. 10 di cui 5 avute da un'amica e 5 per solennizzare il suo sedicesimo anno (eccolo solennizzato nella maniera più saggia!) Elena Moretti, un'antica amica, diventata professoressa di francese, all'istituto tecnico di Castoreale mi ha mandato L. 5 per solennizzare la riscossione del suo primo stipendio e io le auguro in compenso una futura prossima riscossione in qualche paese più meneghino!

La Zia Remy mi manda L. 0,20 guadagnate con la vendita di lattuga coltivata nel proprio giardino e propone a tutti i bibliotechinofili che possiedono un'aiuola di fare altrettanto. Sarà proprio il caso di dire che di ogni erba si fa fascio.

Dalla Contessa Antonia Suardi L. 20 per ripagare bibliotechina inviata a Telgate; e da Ines Gay pure L. 20 per la bibliotechina inviata a Nole, e da Clara Cirao pure L. 20 per la bibliotechina di Fano.

Piero Foa non compie sedici anni (gli mancano dei mesi a compierne quattro) non è ancora professore, non sa coltivare la lattuga ma invia ugualmente L. 5 perchè poi non si sa: probabilmente per seguir l'esempio esem-

plarissimo della famiglia che è tutta madre, nonne, zie, cugine abbonata in doppio e straddoppio al Bollettino e volenterosa tributaria all'azienda.

Noemi Moscatelli quella cara bambinetta antica amica della corrispondenza che avevo ritrovata a Girgenti, mi manda da Rovigo lire 14,50 frutto di cartoline e promette di lavorare in quest'altro capo della penisola con ugual ardore per le bibliotechine e io le mando per la sua fedeltà attraverso i mari e i monti un premiolino.

In questo Dlin Dlin non ho potuto registrare tutte le offerte pervenute nella quindicina abbiate pazienza altri quindici giorni!...

S. P. Q. R. attento!...

Senatus populusque romanus attento!

Il Bollettino era già composto e stava per esser messo sotto il torchio, quando Maria Antonietta Caruso mi ha mandato una lettera espressa che vi riassumo.

Maria Antonietta Caruso ha deciso il giorno, l'ora e il luogo dove darà la sua festa Pro Bibliotechine.

Sarà il giorno 16 dicembre dalle 3.30 alle 7 del dopopranzo nella bellissima sala del Palace Hotel in via Veneto (ottenuta per intermissione del ministro del Brasile, Carlo Ayerredo, che Maria Antonietta Caruso, il gruppo romano e tutta l'azienda bibliotechinofila ringrazia vivamente).

Il programma del dopopranzo è dei più attraenti. Si farà la vendita dei lavori preparati in queste vacanze da Maria Antonietta Caruso e dalle sue amiche: un assortimento di cuscini, tovaglie, tovagliette scendiletto, grembiuli, colletti, scatole, cestelli eseguiti con la pazienza di Penelope e l'arte di Aracne, messi in vendita a molto miglior mercato che non siano nei magazzini; così l'occasione è ottima per provvedere i regali di Natale con economia e saggezza.

Oltre ai lavori, ci sarà vendita di fiori di qui natalizio, di calendari portafortuna, di cartoline e di libri. Per i bambini ci sarà una pesca a quattro soldi senza biglietti bianchi!... per ogni numero un giocattolo e un oggettino.

Ci sarà anche musica e danza, così si vedrà che le amiche delle bibliotechine se possiedono mani di fata, hanno anche piedi di silfidi per eseguire walzer e tao-tao (dev'essere qualche danza nuovissima ho vista per la prima volta nel programma di Maria Antonietta Caruso).

I bibliotechinofili forniti del distintivo potranno, insieme con la persona che li accompagna, entrar gratuitamente alla festa.

Per gli altri parenti, amici, conoscenti ci sono dei biglietti d'ingresso a pagamento e Maria Antonietta mi prega di dire a tutti i bibliotechinofili romani di aiutarla a vendere questi biglietti che si potranno ritirare a casa sua, via Babuino 52, a partire da sabato 5 dicembre; anzi, sabato 5 dicembre dalle 4 alle 7 tutti i bibliotechinofili romani sono invitati da Maria Antonietta Caruso per ritirare i biglietti e discutere sulle modalità della festa.

Per incitare alla vendita di questi biglietti Maria Antonietta Caruso dice che si estrarranno a sorte tre premi fra quelli che hanno venduto il maggior numero di biglietti; ed io aggiungo che ognuno dei bibliotechinofili che avrà venduto due biglietti riceverà in premio uno dei nuovi calendari.

Questo è l'ultimo numero del Bollettino che esce prima della festa, per cui tenete bene mente: il 16 dicembre ore 3.30-7.30, Palace Hotel, via Veneto.

Auguro che la festa vi diverta molto e vi procacci molti allori, cioè molti quattrini per fondar nuove bibliotechine.

Zia Mariù.

COME MARIA NEGRI

comprò un altro libro per la sua bibliotechina...

Sapete come? me lo racconta la sua maestra Elisa Donadoni: raccolse in casa i giornali vecchi e li vendette a 10 cent. il chilogramma all'erbivendola. Così l'ingegnosità d'una bambina trasformò i giornali vecchi in un libro nuovo.

"Storie vere", di Zia Mariù.

Per i bibliotechinofili L. 2,— invece che L. 3 (più 25 cent. per le spese di posta). — Legato L. 2,75 invece che L. 4,50.

MICHELE ANSALDI, Gerente responsabile.

Lynotipia EMILIO SOLZA - Via Maria Vittoria, 27 - Torino.